

Intervista a Raffaele Ambroselli (all'epoca aveva circa 7 anni)

Durante la guerra c'era solo distruzione e morte. Io e la mia famiglia siamo stati costretti ad abbandonare la casa delle "Petrete" e ci siamo rifugiati nella grotta di San Nicola a Suio Forma dove siamo rimasti per circa venti giorni. Un giorno mia madre andò in un campo a prendere le arance, scoppiò una mina e rimase ferita. I militari del posto la portarono all'ospedale. Durante il viaggio lei si tolse l'oro che aveva addosso e disse di darlo ai figli. Noi, rimasti soli perché mio padre era prigioniero in Germania e senza avere più notizie di nostra madre, abbiamo dovuto arrangiarci alla meglio, I bombardamenti non cessavano. Siamo andati allora da certi nostri parenti oltre il fiume. Lì siamo rimasti per circa un mese mangiando grilli e cavallette, per questo mia sorella di due anni è morta. Un giorno abbiamo visto un soldato che si avvicinava a noi e non sapendo che era nostro padre siamo scappati. Poi, quando abbiamo capito chi era, gli siamo corsi incontro. Lui ci ha abbracciato forte e poi ci ha chiesto dov'erano la nonna e la mamma. Noi abbiamo risposto che erano morti tutti. Questo è uno dei ricordi che hanno cambiato la mia infanzia e deve essere un insegnamento per la gioventù. Spero che la guerra non ci sia mai più.

Intervista realizzata da Borriero Joseph 1 C dell'IC "Guido Rossi"